

## ORLANDO

### «Sulla stepchild il parlamento ha deciso di non decidere»

«Il tema sollecitato riguarda la delicata questione delle stepchild adoption» e «ho già detto nei giorni scorsi che è sorprendente che si chiami in causa, come è successo, una supplenza della giurisdizione sul legislatore su questo piano, perché è stato il legislatore a decidere di non intervenire su questo tema per lasciare margine al giudice». Lo ha affermato il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, nel corso del question time alla Camera dei deputati. Per Orlando, «la trattazione di questa richiede profonda e condivisa riflessione in sede parlamentare e l'istituto dell'adozione richiede una valutazione delle circostanze concreta. La pronuncia della Cassazione conferma che il giudice chiamato ad apprezzare il caso completo ha garantito le tutele necessarie», ha concluso il ministro.

Il question time arriva pochi giorni dopo la decisione della Cassazione che ha dato il via libera alla stepchild adoption attraverso una sentenza con cui

ha bocciato il ricorso della Procura di Roma e confermando la sentenza della Corte d'appello di Roma che aveva già dato l'ok alla domanda di adozione di una bambina di sei anni proposta dalla partner della mamma con questa stabilmente convivente.

In particolare, come riferiva una nota della Cassazione, la Prima sezione civile ha chiarito che l'adozione si accorda se realizza «pienamente il preminente interesse del minore». Nel dettaglio, la Suprema Corte ha affermato due principi e, riferendosi alla adozione oggetto del ricorso, ha evidenziato che «non determina in astratto un conflitto di interessi tra il genitore biologico e il minore adottando, ma richiede che l'eventuale conflitto sia accertato in concreto dal giudice».

L'adozione, ha inoltre affermato la Cassazione, «prescinde da un preesistente stato di abbandono del minore e può essere ammessa sempreché realizzi effettivamente il preminente interesse del minore».

